



Martedì 26 febbraio, iniziativa programmata dalla FAI - CISL assieme alle altre organizzazioni sindacali, alle ore 11, presso Piazza Italia, nelle vicinanze della Prefettura a Reggio Calabria, per esprimere vicinanza e solidarietà alle famiglie delle vittime di caporalato. "Fuori dal ghetto. Insieme per dare più dignità al lavoro agricolo"

«La tragedia di San Ferdinando in cui ha perso la vita Moussa Ba come quelle degli altri due migranti morti nella Piana di Gioia Tauro non può essere dimenticata. Così come non può essere affrontata con uno sgombero forzato e senza alcuna prospettiva della baraccopoli». Lo afferma, in una nota, Marian Dudut, Presidente Regionale ANOLF Calabria che annuncia la partecipazione alla manifestazione "Fuori dal ghetto, insieme per dare più dignità al lavoro agricolo".

«Drammi come questi – aggiunge – devono spingere le istituzioni e la politica ad offrire soluzioni alternative che mettano al centro la dignità dell'uomo e le condizioni di sfruttamento che spesso i migranti sono costretti a subire per sopravvivere. Per questo diciamo basta alle vite tristemente spezzate e alle baraccopoli. Ma basta anche ai lavoratori sfruttati».

Secondo Dudut, «non è più accettabile continuare in questa situazione». Da qui l'appello alla mobilitazione e alla partecipazione alla manifestazione di Reggio. «Mi rivolgo – afferma a questo proposito – ai tanti extra comunitari che vivono in Calabria affinché partecipino tutti assieme a questa importante mobilitazione a Reggio Calabria. Sarà un modo concreto per appoggiare la strategia avanzata, in più occasioni, dalla Usl Cisl Calabria e Fai Cisl regionale di superare la concezione dei ghetti attraverso la realizzazione di progetti abitativi da costruire all'interno delle aziende agricole». «Valorizzare il sistema agricolo calabrese – conclude – significa anche dare dignità al lavoro ed eliminare, così, le condizioni in cui nasce e si diffonde il caporalato».

